

# Re wind

## Impact investing: l'offerta c'è, manca la domanda

di FRANCESCO DENTE

*Appena il 6,7% delle imprese sociali ricorrono a questa tipologia di finanziamento*

**R**icca, nubile e sensibile alle buone cause. Quel che si dice un "buon partito". Peccato che tra le file del Terzo settore non ci siano pretendenti disposti a portare all'altare la finanza a impatto sociale. Poche le imprese sociali con il physique du rôle, le caratteristiche giuste per convolare a nozze. A metterlo nero su bianco Tiresia, il centro di ricerca del Politecnico di Milano che ha provato a incrociare la domanda e l'offerta di impact investing, di investimenti cioè che soddisfano tre criteri: finalità sociale, misurabilità dell'intervento in favore della comunità, ritorno finanziario rappresentato dalla restituzione del capitale e, nell'evenienza, anche da un rendimento finanziario aggiuntivo.

### La ricerca del Politecnico

Tiresia ha acceso un faro, dal lato della domanda su 63 soggetti finanziari tra fondi, fondazioni, banche e società di gestione del risparmio, dal lato dell'offerta su una platea di 9.382 fra cooperative sociali, imprese sociali, startup innovative a vocazione sociale e società benefit. Ebbene, a fronte di 210 milioni di euro pronti per essere impiegati nell'immediato, solo 627 imprese profit e non profit (pari al 6,7% del campione) hanno la strutturazione adatta in termini di competenze organizzative, strategiche, tecnologiche, di orientamento al mercato e di

**Giuseppe Guerini: i fondi di investimento temono la governance cooperativa**

**Paolo Venturi: manca la capacità di progettare investimenti nel medio e lungo periodo**

gestione del capitale intellettuale per raccogliere la sfida dell'impact investing. «È un contesto del tutto nuovo con il quale tuttavia si ha necessità di misurarsi. La riforma del Terzo settore chiede infatti un mix di risorse per soddisfare bisogni crescenti», interviene Eleonora Vanni, presidente di Legacoopsociali. Culture ma anche approcci diversi. «In generale il sistema imprenditoriale italiano è un sistema che si finanzia prevalentemente attraverso i canali bancari. C'è quindi anche un dato di contesto poco favorevole oltre che una scarsa conoscenza di questi strumenti da parte del sistema imprenditoriale italiano nel complesso», aggiunge Giuseppe Guerini, da pochi giorni ex presidente di Federsolidarietà. Lo scoglio più grande per Guerini è tuttavia un altro: «Ho la netta impressione che i fondi di investimento siano

spaventati dalla governance democratica delle cooperative e quindi abbiamo il terrore di investire in cooperative sociali dove l'assemblea è sovrana».

«La cooperazione non ha una governance così inclusiva rispetto ai capitali esterni. Il principio è una testa, un voto. Dunque, semplificando, un fondo che mette un milione conta come chi mette un euro. Penso semmai che l'impact investing possa farsi spazio più fra soggetti ibridi come srl, imprese sociali e startup innovative a vocazione sociale capaci di remunerare le attese di investimento degli investitori», osserva Paolo Venturi direttore del centro studi sul non profit Aiccon. «Dobbiamo poi lavorare sulla qualificazione della domanda per non correre il rischio che sia l'offerta a condizionare la nostra proposta progettuale e per evitare che queste nuove opportunità coinvolgano solo soggetti più dimensionati o con più strumenti», fa notare Vanni.

### Questione di dimensioni

Il punto debole è proprio questo. La ricerca Tiresia dice che c'è una quantità di fondi disponibili a orientarsi verso progetti a impatto sociale ma dall'altra parte però non ci sono ancora imprese e progetti sociali in grado di investire così tanto o di avere la strumentazio-

# Accaduto appena ieri

## Sul piatto ci sono 210 Mln

È stimata in 210 milioni di euro l'offerta di capitali privati ad impatto. Ecco le suddivisione per settore



FONTE: POLITECNICO DI MILANO, TIREZIA

ne adeguata, cioè gli indicatori per misurarli, per raccogliere questi capitali. «Manca la capacità di investire nel medio lungo periodo, cioè di fare delle strategie di investimento a medio e lungo periodo. La densità economica è diversa. Qui parliamo di milioni di euro, non di alcune decine di migliaia di euro come nel caso dei crediti bancari», chiosa Venturi.

### Arriva Si-Social Impact

La parola d'ordine dunque è il rafforzamento delle potenzialità, la capacity building. Un obiettivo a cui punta il quarto programma intersettoriale di Fondazione Cariplo Social Innovation che si prefigge (l'impegno è di 18,5 milioni di euro) un'ampia attività di formazione manageriale e di potenziamento organizzativo degli enti non profit che si misureranno con «capitale paziente» messo a disposizione dalla finanza sociale. Una sfida che ha raccolto anche la [Fondazione Con il Sud](#) del presidente [Carlo Borgomeo](#), primo soggetto sottoscrittore del fondo Sefea Impact, l'unica sgr italiana che gestisce fondi chiusi riservati con una strategia esclusivamente di impatto sociale.

Sefea, che a fine maggio ha lanciato il suo primo fondo "Si-Social Impact", intende diventare (l'obiettivo di raccolta è di 55 milioni di euro) un laboratorio di imprenditorialità sociale capace di selezionare e potenziare sistemi di produzione di beni e servizi che abbiano un profilo sociale e ambientale.